Anno XII. TORINO, Lunedì 17 Giugno 1878 Num. 166.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 16 — 8 — 4 —

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Svezia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. 18
Stati Uniti . . . . . » 40 » 20 » 10
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 13

Le Associazioni si ricevono alla Segreteria REGIA E PAVESE, Piazza Solferino.
Prezzo di ogni numero separato, centesimi 10.
Per l'estero vedi quadro speciale.
Per gli Stati Uniti alla Direzione postale.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che fossero ad abbonarsi).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a* Parigi *nei grandi Magazzini del* **Printemps**, 70, *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.*

TORINO, 17 GIUGNO 1878.

ITALIA

I lavori della Camera — L'esercizio provvisorio e le costruzioni — Il bilancio dell'interno — La riforma elettorale sospesa — L'inchiesta su Firenze.

La Camera si prepara ogni giorno nuovo lavoro, e il tempo passa senza che si vedano le relazioni sui progetti di legge, la cui urgenza è dimostrata dalle date. La questione dell'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia dev'essere decisa prima del 30 giugno, poichè scade il contratto colla Sudbhan, e ci vorrà ancora del tempo prima che sia fatta e pubblicata la relazione. Col 30 giugno scade pure il corso legale dei biglietti di banca, e il progetto di legge, presentato il 3 corrente dal Ministro delle finanze, non fu ancora distribuito ai deputati, malgrado la dichiarazione d'urgenza. V'ha, infine, la questione del trattato di commercio colla Francia, che deve essere risoluta prima del 30 giugno, e sulla quale si spera di conoscere domani gl'intendimenti del Governo.

Circa l'esercizio provvisorio, siccome si teme che la Commissione parlamentare, prolungando i suoi studi, non possa riferire in tempo, l'*Avvenire* annunzia che il Ministero tien pronto in ogni caso un suo progetto di legge di un solo articolo di tre righe, col quale domanderà al Parlamento le facoltà necessarie per provvedere al 1° luglio agli interessi dello Stato.

Quanto al progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, giudicandone dal modo lento con cui la Commissione procede all'esame del medesimo, è facile prevedere che per questo scorcio di sessione non se n'abbia più a parlare. Lo stesso *Avvenire* deplorando quelle lentezze, che sembrano fatte a bella posta per ritardare la discussione, esclama: « Noi comprendiamo benissimo che, trattandosi di cosa di tanta importanza, non si può nè si deve discutere con cuore leggiero, ma a tutto v'ha un giusto mezzo e non vorremmo che l'esagerata circospezione racchiudesse il secondo fine di creare nuovi e più gravi imbarazzi alla attuale Amministrazione. In ogni caso, il Paese sa che il Ministero ha mantenuto le sue promesse presentando a tempo debito il progetto delle nuove costruzioni, e se la Commissione non risponderà al suo scopo colla sollecitudine che era a prevedersi dopo quanto era accaduto negli Uffizi, saprà anche su chi gettarne la colpa. »

***

Fra i bilanci che ancora rimangono a discutersi, vi ha quello del Ministero dell'interno, il quale si dovette rimandare per improvvisa indisposizione del relatore on. Giuseppe Musi.

Or vediamo annunziato da qualche corrispondente che l'on. Bovio, di cui è noto il bello e gagliardo ingegno, siasi già fatto inscrivere per la discussione di questo bilancio, intendendo egli di combattere il sistema osservato fin qui dalla Camera e dal Governo, nei loro rapporti coi *fondi segreti*.

Pare l'on. Bovio si proponga di domandare che questo qualunque cespite di rendita sia sottoposto ad un sindacato.

***

Un progetto di legge, del quale si è molto parlato, e che tuttavia non sarà neppure presentato per ora, è quello relativo alla riforma della legge elettorale; imperocchè, per quanto l'on. Zanardelli siasi indefessamente occupato di tale progetto, e la Commissione incaricata di ordinare la circoscrizione elettorale per scrutinio di lista, abbia portato a termine il suo lavoro, non pertanto la compilazione dello schema potè arrivar finora a buon punto. Anzi, si afferma che al Ministero dell'interno continuano gli studii onde rimuovere le difficoltà già messe avanti da alcuni deputati i quali ebbero cognizione dello schema, il quale, dicesi, sarà decisamente inspirato ai principii di alta libertà ed al concetto generale di una più ampia elezione secondo la facilità delle comunicazioni, la positura topografica, e gl'interessi locali.

— Ne riparleremo, dunque, a novembre.

***

La Giunta d'inchiesta sul Municipio di Firenze pare proprio fatalmente destinata a rimanere incompleta!

La nomina dell'on. Agostino Bertani a membro di quella Giunta, — della quale abbiam ieri parlato, — non potrà essere mandata ad effetto, per la semplice ragione che l'on. Bertani non ha il privilegio dell'ubiquità, e dovendo egli tantosto partire per Parigi, perchè nominato giurato italiano a quella Esposizione universale, non potrebbe nel tempo medesimo prender parte ai lavori dell'inchiesta. Quindi si annuncia ch'egli ha nuovamente presentato le sue dimissioni; ed ora dicesi probabile che la scelta, in caso disperato, abbia a cadere sull'on. Ercole, che già ottenne dopo il Bertani la maggioranza dei voti. — Purchè non fallisca neppur questo!

I telegrammi di Stato.

Il Ministro dei lavori pubblici, con apposita nota diretta ai singoli Ministeri, chiama l'attenzione dei colleghi ministri sul rincrescevole aumento che durante gli anni 1876 e 1877 si è verificato nel numero dei telegrammi di Stato.

Questi telegrammi, il cui numero durante gli anni 1871, 72, 73, 74 e 75 era andato sensibilmente scemando, tornarono ad aumentare negli anni 1876 e 1877; per cui l'onorevole Baccarini insiste ora presso i suoi colleghi perchè negli affari di Stato l'uso del telegrafo sia riservato ai soli casi di assoluta urgenza e quando il servizio postale non basti: oltre a ciò il ministro raccomanda che nei dispacci telegrafici venga sempre fatto uso di un linguaggio il più conciso possibile. Il valore dei telegrammi di Stato che nel 1870 era ascesa alla cospicua somma di lire 2,587,685 diminuiva negli anni di poi sino a L. 1,338,301, per riprendere nel 1876 e nel 1877 la tendenza ad aumentare raggiungendo nel 1876 le lire 1,696,495 e nel 1877 le lire 1,992,714. Il ministro Baccarini chiude le sue raccomandazioni di parsimonia nei telegrammi di Stato facendo giustamente notare che la corrispondenza telegrafica governativa è d'ordinario a tutto detrimento della privata.

LETTERA ROMANA.

18 giugno.

Le elezioni comunali.

Quando i lettori della *Gazzetta Piemontese* leggeranno pubblicata questa mia lettera, probabilmente essi conosceranno già l'esito delle elezioni comunali e provinciali di Roma, che avrà loro trasmesso il telegrafo.

Ma questa sarà una ragione di più perchè torni a loro opportuno l'avere sott'occhi uno studietto storico preventivo sul movimento elettorale amministrativo della capitale, studietto fatto con quell'interesse, che si deve portare alle cose della nostra città principe, ma fatto altresì con l'imparzialità propria di chi non vuole mettere il piede nella danza altrui.

Anzitutto gli elettori iscritti, secondo l'ultima lista approvata, sono 11,174.

I consiglieri uscenti di carica sono 12 pel Consiglio comunale e 5 pel Consiglio provinciale, tutti rieleggibili nella votazione di domani (18).

Ed eccone i nomi:

Consiglieri comunali. — Signori: cavaliere avv. Aliprandi Luigi — Cairoli avv. Benedetto — Colonna principe D. Marcantonio — Correnti comm. Cesare — Finali comm. Gaspare — Gabet comm. ing. Luigi — Manzoni cav. Giuseppe — Quirini cav. avv. Quirino — Ramelli cav. Alessandro — Savorelli marchese Achille — Simonetti cav. Luigi — Vitelleschi march. Francesco.

Consiglieri provinciali. — Signori: Aldobrandini principe D. Camillo, consigliere del 1° mandamento (dimissionario).

Boncompagni principe D. Ignazio, consigliere del 3° mandamento.

Fontana ing. Francesco, consigliere del 5° mandamento. (Entrambi usciti di carica a norma di legge).

Alla vigilia delle elezioni i partiti sono sempre e dappertutto numerosi; perchè massimamente in questa circostanza è lecito a qualsiasi individuo il far parte da se stesso. Basta recarsi alla tipografia viciniore, far stampare un cartellone colorato con tanto di lista e con tanto di intestazione: *Comitato dei Coraggiosi*, o *dei Solleciti*, o *degli Amanti del Pubblico Bene*; basta aggiungere a questa operazione un po' di colla, un po' d'impiastricciatura agli angoli, e per sua abbondanza anche un po' di bollo amministrativo — e poi ecco un nuovo partito è creato, è arrivato fresco d'imballaggio — ed un nuovo catalogo di nomi è subito alla punta del naso del pacifico passeggiare.

Ma anche lasciando da parte la feconda sorgente dei partiti d'iniziativa molto individuale, si presentano qui a Roma già sufficientemente abbozzati i partiti collettivi.

Enumeriamoli distinguendoli.

La prima grande divisione è manifestata quella dei liberali e dei clericali.

Ma in questa classificazione, forse meno chiara di quella di Linneo, bisogna suddividere anzitutto la parte liberale in moderati (dell'Associazione Costituzionale), progressisti e radicali.

Ora la tre serie del partito liberale avevano dapprincipio sentito il salutare bisogno di unirsi di fronte al partito clericale, che suole d'ordinario presentarsi in serie unica; perchè la riuscita dei clericali qui a Roma avrebbe un significato politico molto pernicioso, a meno che essi non si degnassero di riconoscere in qualche modo l'unità d'Italia con Roma capitale.

Per iniziativa pertanto della Società dei Reduci convennero nelle sale del teatro Argentina le varie gradazioni del partito liberale; e ne nacque la Commissione dei Cinquanta, a cui si aggregarono i direttori dei principali giornali liberali di tutte le tinte.

Questo Comitato fu incaricato di preparare e di concordare una lista liberale unica, dando il suo posticino a tutte le sfumature della parte liberale. Con molto lodato consiglio allora l'Associazione costituzionale, nella sua seduta dell'11 p. p. « confermando il principio altre volte proclamato, cioè che di fronte al partito clericale dovessero schierarsi compatte tutte le frazioni del partito liberale; nella speranza che cotesto principio potesse, nelle prossime elezioni amministrative, aver nuova conferma, deliberò che la Commissione elettorale permanente e la Presidenza rappresentanti dell'Associazione, si mettessero in rapporto con la Commissione dei Cinquanta (Guido Baccelli, presidente; Costantino Bobbio, vice-presidente; Giuseppe Carboni, id.; Camillo Bellimoni, segretario; e Gustavo Deleuse, id.) per adoperarsi con essa alla redazione di una lista di candidati liberali, che avesse per base la scelta di uomini di incontestato valore amministrativo. »

Si radunarono infatti la sera del 13 giugno la Commissione dei Cinquanta e i rappresentanti dell'Associazione costituzionale.

Dopo breve discussione condotta con temperanza e squisitezza di forme, furono concordati i seguenti nomi pel Consiglio comunale: Benedetto Cairoli (per acclamazione), Gaspare Finali, Francesco Vitelleschi, Giuseppe Manzoni, Caetani Onorato principe di Teano, ingegnere Marco Ceselli, avv. Quirino Quirini, ingegnere Luigi Gabet e commendatore Francesco Grispigni.

Per gli altri due nomi incominciarono le dolenti note. I radicali li volevano tutti e due per loro, dicendo per soprappiù che con ciò essi si dimostravano di facile contentatura; altri invece volevano che essi si contentassero almeno di meno, cioè di un solo candidato al Consiglio comunale. Si finì per concedere loro due candidati in Alessandro Castellani, repubblicano e radicale, ma milionario, ma erudito, ma artista, ma d'animo gentile; e in Giuseppe Petroni, anzi esso repubblicano e radicale, ma martire autentico del Governo pontificio, di cui assaggiò la severa politica, ma modesto, laborioso e valente giureconsulto.

Quanto al Consiglio provinciale si concordò dapprima all'unanimità pel 3° mandamento la candidatura di Don Ignazio Boncompagni, pel 5° quella del sig. Giovanni Fraschetti, e pel 1° quella del repubblicano Napoleone Parboni, il quale, per cementare vieppiù la concordia nel campo liberale, rinunziò molto nobilmente alla propria candidatura, onde già fu costituito Raffaele Carafa.

Si sperava e si attendeva (si attese fino all'ora tardissima) che l'Associazione costituzionale avrebbe accettata la lista dei Cinquanta; ma l'Associazione costituzionale non volle per nulla cento ammettere nomi che essa ritiene nemici della *Costituzione* da cui essa prende nome, e pubblicò questa lista speciale.

Pel Comunale: Alibrandi Luigi, Bompiani ingegnere Gaetano, Cairoli Benedetto, Castellani Augusto (il rinomato orefice), Finali Gaspare, Grispigni Francesco, Montiroli Giovanni, Ostini Felice, Quirini Quirino, Ramelli Alessandro, Simonetti Luigi, Vitelleschi Francesco; e pel Consiglio provinciale: 1° mandamento Laurenzi prof. Luigi, 3° mand. Boncompagni D. Ignazio, e 5° mand. Lovatelli conte Giacomo.

Il principe Don Onorato Caetani di Teano aveva, con lettera diretta al comm. Broglio, presidente dell'Associazione costituzionale, pregato i suoi colleghi della Presidenza e della Commissione permanente ad omettere il suo nome, sostituendovi un nome della lista approvata dal Comitato dei Cinquanta.

Ora questa lista dei Cinquanta fu pubblicata ieri sera ufficialmente così, preceduta da poche parole risonanti dell'usata eloquenza del prof. Baccelli:

Consiglieri comunali.

Cairoli Benedetto;
Finali Gaspare;
Vitelleschi Francesco;
Manzoni Giuseppe;
Gabet Luigi;
Alibrandi Luigi;
Castellani Alessandro;
Bonio Sforza-Cesarini;
Montiroli Giovanni;
Ostini Felice;
Ceselli Marco;
Petroni Giuseppe.

Consiglieri provinciali.

Carafa Raffaele, 1° mandamento;
Boncompagni Ignazio, 3° mandamento;
Fraschetti Giovanni, 5° mandamento.

Come si vede, la principale divergenza fra la lista dei Cinquanta e la lista dell'Associazione costituzionale stette in ciò, che questa non volle mandar giù i nomi dell'Alessandro Castellani e del Giuseppe Petroni.

L'Arbib nella *Libertà* dimostrò con fuoco che l'Associazione costituzionale avrebbe dovuto ammettere questi due nomi di repubblicani, che pure lavorarono e arrischiarono la pelle per l'unità d'Italia, fondamento della Costituzione attuale, piuttosto che correre il rischio di lasciar vincere i clericali, i quali non solo combatterono e arrischiarono un bel nulla per la libertà e per l'Italia, ma protestarono e protestano sempre di voler sovvertire il presente ordine di cose, anzichè conservarlo.

Il signor Roberto Stuart, il noto romanziere, assunse la cosa opposta.

---

(26)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

VI.

[Seguito].

Lynde espresse a tale riguardo un gentile rimpianto al quale Ruth aggiunse i suoi con un calore che al giovinotto parve esagerato e malizioso.

Poco prima di giungere a Saint-Martin, miss Ruth propose il suo gran progetto dell'escursione al Montanvert. Come appunto ella aveva previsto, sua zia a tutta prima si dimostrò poco animata; ma Lynde venne abilmente alla riscossa; egli s'affrettò ad accertare le signore che l'ascensione non era nè pericolosa nè difficile, e che non era nemmeno necessaria una guida. E miss Ruth guardò sua zia con aria tanto supplichevole che questa, dopo aver resistito alquanto, fini per cedere. Siccome non si poteva contare nella continuazione del bel tempo all'infinito, fu deciso che si sarebbe intrapresa l'escursione il mattino seguente, sul far del giorno. Quindi si cessò di parlare.

Il magnifico panorama che ora circondava i nostri viaggiatori era tale da assorbire completamente la loro attenzione. Si attraversò un ponte sopra un abisso dalle tinte violacee, nelle cui profondità serpeggiava un filo d'acqua susurrando fra i sassi azzurri del suo letto; quindi un villaggio addormentato che pareva fosse stato deposto colà nell'unico scopo di rendere più pittoresco il passaggio. Si salì un'erta molto rude sotto l'ombra nera delle roccie minacciose; si seguì infine la strada che fiancheggiava il precipizio, in fondo al quale nella valle gli abeti alzavano le loro frecce aguzze.

Dal ponte che unisce Saint-Martin a Salianches, il Monte Bianco apparve bruscamente al disopra dei pascoli verdeggianti; ed ai nostri viaggiatori parve che i suoi picchi scintillanti fossero affatto vicini, quantunque in realtà ne fossero distanti ancora dodici miglia a volo d'uccello. Da quel sito, ad ogni svolta della strada sinuosa, apparivano nuovi splendori: disgraziatamente però incominciava a scendere il crepuscolo.

Da più d'un'ora i tre viaggiatori avevano a malapena scambiato una parola. Nei burroni scendevano delle ombre grigiastre, mentre le più alte sommità si tingevano di minuto in minuto d'un rosa o d'un viola più carico; ci sarebbe stato da temere di rompere tanto fascino nell'alzar la voce. Tutta quella scena somigliava ad un sogno, e persino il cocchiere, nel volgersi improvvisamente sulla cassetta, prese l'aspetto d'un fantasma notturno nel pronunciare questa parola:

— Chamounix!

VII.

I vapori del mattino si libravano ancora sopra le vallate, quantunque da più di un'ora il sole avesse incendiato le vette delle montagne lontane. Lynde passeggiava di lungo in largo dinanzi all'albergo della Corona, guardando ad ogni istante l'orologio.

In mezzo alla strada, due guide tenevano trascuratamente le redini dei tre muli, due dei quali portavano le selle da donna. Erano già trascorsi trenta minuti dall'ora fissata. Eppure la signora Denham e sua nipote avevano promesso d'essere sollecite!

Il giovinotto continuò la sua passeggiata, accelerando il passo, come se la rapidità de' suoi movimenti fosse stata capace d'esercitare un'influenza occulta sulle ritardatarie. Trascorse un altro quarto d'ora, e le signore non giungevano.

Era la ventesima volta che Edwardo guardava il suo orologio, quando miss Ruth apparve sulla soglia dell'albergo in un aspetto tutto desolato.

— Guardate se le disgrazie non ci perseguitano! La zia non può venire.

— Non può venire? — balbettò Lynde.

— Il viaggio di ieri le ha dato l'emicrania. Ora s'era alzata, vestita, e poi ha dovuto rimettersi a letto.

— Allora tutto è finito, non si parte più! — disse Lynde sospirando con aspetto scoraggiato, mentre fece un cenno alle guide.

— Non lo so, — soggiunse miss Ruth, indecisa sull'ultimo gradino. — Sto chiedendo a me stessa ciò che debbo fare. Mia zia mi supplica, anzi vuole assolutamente che partiamo. Non saprò mai perdonarmi di averla lasciata scorgere quanto la sua emicrania mi contrarii. Povera zia! Figuratevi che la finì per dichiarare che malgrado l'emicrania ella partirebbe se non mi decidevo ad andarci sola.

La fronte di Lynde si rischiarò.

— Gli è che la zia è capace d'eseguire la sua minaccia — continuò Ruth, lasciando la sua posizione di statua e scendendo i gradini, col mantello piegato sotto il braccio sinistro; — poichè, a dirla qui fra noi, la non è poi una malattia tanto grave. Che cosa dobbiamo fare, signor Lynde?

— Mi pare, signorina, che il miglior partito sarebbe quello di decidervi a tentare da sola l'ascensione, nell'interesse medesimo di vostra zia. Si potrebbe, per esempio, non ispingerci sino al Mare di Ghiaccio. Per salire occorrono soltanto due ore, e la discesa non ci prenderà più di mezz'ora. Alla colazione possiamo già essere di ritorno.

— Ebbene andiamo!

T.-B. [illegible]

(Continua)

Finita alla bella meglio l'istericata enumerazione delle ordinanze liberali, veniamo al campo di battaglia clericale.

Fu mandata in giro la seguente lista di candidati clericali del Comitato l'*Unione romana*:

Per consiglieri comunali:
Aldobrandini principe don Camillo;
Angelini Pietro;
Ceccarelli dott. Alessandro;
Forti Pietro di Giuseppe;
Gabrielli dott. Placido;
Gauttieri Antonio;
Guidi avv. Cesare;
Malatesta conte Francesco;
Re avv. Camillo;
Tomassetti prof. Giuseppe;
Vespignani conte Francesco;
Visconti prof. Carlo Lodovico.

Per consiglieri provinciali poi il conte Francesco Senni, l'ing. Carlo Rossini e il prof. Francesco Fontana.

Alla fiora liberale e alla fiora clericale bisogna aggiungere alcune branche speciali.

Sopravvenne il *Comitato conservatore*, il quale, secondo il *Fanfulla*, non è punto un Comitato anonimo né clericale, essendo rappresentato da una Commissione esecutiva composta dei signori principe Filippo Gualtieri, conte Lodovico Brazza, marchese Landolfo Carcano, marchese Ermenegildo De' Cinque e Roberto Stuart.

La lista compilata da questo Comitato comprenderà due soli nomi di quelli proposti dall'*Unione Romana*, otto scelti fra quelli della lista dell'Associazione costituzionale. Di propria iniziativa il Comitato conservatore propone soltanto la rielezione di Don Marcantonio Colonna e l'elezione del conte Paolo di Campello.

C'è poi la lista speciale del *Popolo Romano* (il giornale del Chauvet), che, dopo aver dato ieri l'aspettativa a quattro nomi, ma quest'oggi quasi completa del tenore seguente.

Consiglio comunale.

1. Calvoli Benedetto.
2. Vitelleschi marchese Francesco.
3. Alibrandi cav. Luigi.
4. Gabet comm. Luigi.
5. Simonetti cav. Luigi.
6. Galletti cav. Vincenzo.
7. Castellani cav. Augusto.
8. Ramelli Alessandro.
9. Bosio Sforza Cesarini.
10. Montiroli ing. Giovanni.
11. Gabrielli princ. Placido.
12. Aldobrandini princ. Camillo.

Consiglio provinciale.

1. mand. Troiani comm. Giuseppe.
2. Id. Boncompagni D. Ignazio.
3. Id. N. N.

Se da tutta questa salva di nomi gli elettori romani sapranno cogliere il più bel fiore, *videbimus*.

UN PIEMONTESE A ROMA.

ESTERO

I DOCUMENTI DEL *GLOBE*.

Pubblichiamo la traduzione dei due *memorandum* pubblicati dal *Globe* relativamente all'accordo anglo-russo. Secondo tutti gli indizi, questi due atti sono autentici, e credesi siano stati comunicati al foglio inglese [dall'ambasciata russa.

Sir Stafford Northcote, cancelliere dello scacchiere, interrogato nella Camera dei Comuni sulla attendibilità di tali atti, si è tenuto sulla riserva, dicendo che era stato avvertito della questione soltanto da due minuti, e che non aveva avuto il tempo di esaminare i documenti pubblicati dal *Globe*.

Con questa risposta egli ha implicitamente ammesso che i due *memorandum* esistono, ma che, per poter dire se fossero o no autentici quelli pubblicati dal giornale inglese, avrebbe dovuto collazionarli cogli originali.

Questa risposta ambigua è parsa a tutti una conferma della autenticità degli atti, e perciò noi li riproduciamo testualmente.

I.

Progetto di *memorandum*

Precisante i punti sui quali un accordo è stato stabilito tra i Governi della Russia e della Gran Bretagna, e che servirà di impegno reciproco pei plenipotenziari russi e inglesi al Congresso.

1. L'Inghilterra accetta la divisione longitudinale della Bulgaria; ma il rappresentante della Russia si riserva di farne valere i vantaggi al Congresso, promettendo tuttavia di non insistervi contro l'opinione definitiva dell'Inghilterra.

2. La delimitazione della Bulgaria al sud sarebbe modificata in modo da allontanarla dal Mar Egeo, secondo la delimitazione sud delle provincie bulgare proposte dalla conferenza di Costantinopoli. Questo non concerne la questione delle frontiere se non in quanto si riferisce all'esclusione del litorale del Mar Egeo, cioè all'ovest di Lagos. Da questo punto al litorale del Mar Nero la discussione della frontiera resta libera.

3. Le frontiere occidentali della Bulgaria sarebbero retificate sulla base della nazionalità, in modo da escludere da questa provincia le popolazioni non bulgare. Le frontiere occidentali della Bulgaria non dovrebbero oltrepassare, in massima, una linea tirata, a un dipresso, da Novi-Bazar allo Howska-Balkan.

4. La Bulgaria ridotta nei limiti che sono menzionati nei punti 2 e 3, sarà divisa in due provincie, cioè:

Una, al nord dei Balcani, sarebbe dotata di una autonomia politica, sotto il Governo d'un principe;

L'altra, al sud dei Balcani, riceverebbe una ampia autonomia amministrativa (per esempio, sul modello di quelle che esistono nelle colonie inglesi), con un Governo cristiano nominato col consenso dell'Europa per un tempo da 5 a 10 anni.

5. L'Imperatore di Russia dà un'importanza affatto particolare al ritiro dall'esercito turco dalla Bulgaria meridionale. Sua Maestà non vedrebbe nessuna sicurezza né garanzia per l'avvenire della popolazione bulgara, se le truppe ottomane vi fossero mantenute.

Lord Salisbury accetta il ritiro delle truppe dalla Bulgaria meridionale, ma la Russia non si opporrà a che il Congresso statuisca su questo modo, ed i casi in cui sarebbe permesso alle truppe turche di entrare nella provincia meridionale per resistere alla insurrezione od alla invasione, ma allo stato di esecuzione o allo stato di minaccia.

Tuttavia, l'Inghilterra si riserva, di insistere nel Congresso sul diritto pel Sultano di poter acquartierare truppe sulle frontiere della Bulgaria meridionale.

Il rappresentante della Russia al Congresso si riserva una completa libertà nella discussione di quest'ultima proposta di lord Salisbury.

6. Il Governo britannico domanda che i capi superiori della milizia, nella Bulgaria meridionale, siano nominati dalla Porta col consenso dell'Europa.

7. Le promesse per l'Armenia, stipulate dal trattato preliminare di Santo Stefano, non debbono essere fatte esclusivamente alla Russia, ma anche all'Inghilterra.

8. Il Governo di S. M. britannica prendendo, del pari che il Governo imperiale, un vivo interesse alla buona organizzazione delle provincie greche della penisola dei Balcani, l'art. 15 del trattato preliminare di Santo Stefano sarà modificato in modo che le altre potenze, e specialmente l'Inghilterra, abbiano, come la Russia, una voce consultiva nella futura organizzazione dell'Epiro, della Tessaglia e delle altre provincie cristiane restate sotto la dominazione della Porta.

9. In quanto concerne l'indennità di guerra, S. M. l'Imperatore non ha mai avuto l'intenzione di convertirla in annessioni territoriali, e non si rifiuta a dare assicurazioni a questo riguardo. È inteso che l'indennità di guerra non toglierà al Governo inglese i suoi diritti di creditore e si troverà, sotto questo rispetto, nella stessa situazione che prima della guerra.

Senza contestare la decisione definitiva che la Russia prenderà relativamente alla somma della indennità, l'Inghilterra si riserva di far valere al Congresso le obbiezioni serie che ci vede.

10. Quanto alla valle di Alashkert ed alla città di Bayazid, questa valle essendo la grande strada del transito per la Persia ed avendo un immenso valore agli occhi dei Turchi, Sua Maestà l'Imperatore acconsente a loro restituirla, ma ha domandato ed ottenuto in cambio l'abbandono alla Persia del piccolo territorio di Khotur, che la Commissione delle due Corti mediatrici hanno trovato giusto di restituire alla Sublime Porta.

11. Il Governo di S. M. britannica crederebbe dover esprimere il suo profondo rincrescimento pel modo in cui la Russia insisterebbe definitivamente sulla retrocessione della Bessarabia. Siccome però è sufficientemente chiarito che le altre potenze firmatarie del trattato di Parigi non sono pronte a sostenere colle armi la delimitazione della Rumenia stipulata in questo trattato, l'Inghilterra non si trova abbastanza immediatamente interessata in questa questione per essere autorizzata ad incorrere sola la responsabilità di opporsi al cambiamento proposto, e così essa prende impegno di non contestare la decisione in questo punto.

Acconsentendo a non contestare il desiderio dell'Imperatore di Russia di occupare il porto di Batum, e di conservare le sue conquiste in Armenia, il Governo di S. M. non si dissimula che sia probabile che gravi pericoli minaccianti la tranquillità delle popolazioni della Turchia in Asia possano risultare in avvenire da questa estensione della frontiera russa.

Ma il Governo di S. M. è d'avviso che il dovere di salvaguardare l'Impero ottomano da questo pericolo, dovere che d'ora innanzi peserà in modo speciale sull'Inghilterra, potrà effettuarsi senza che l'Europa provi la calamità di una nuova guerra. Nel tempo stesso il Governo della Regina prende atto della assicurazione data da S. M. imperiale che in avvenire la frontiera della Russia non sarà più estesa dalla parte della Turchia in Asia. Il Governo di S. M. essendo per conseguenza d'opinione che le modificazioni del trattato di Santo Stefano, concordate in questo *memorandum*, bastano a mitigar le obbiezioni che egli oppose al trattato nella sua forma attuale, prende impegno di non contestare gli articoli del trattato preliminare di Santo Stefano che non sono modificati dai dieci punti precedenti, se, dopo che gli articoli saranno stati debitamente discussi nel Congresso, la Russia persiste a mantenerli.

Potrebbe darsi che, nel corso delle discussioni al Congresso, i due Governi trovino preferibile introdurre di comune accordo alcune modificazioni che sarebbe impossibile prevedere; ma se l'accordo su queste nuove modificazioni non si stabilisse tra i plenipotenziari russi e inglesi, il presente *memorandum* è destinato a servire d'impegno scambievole al Congresso pei plenipotenziari della Russia e della Gran Bretagna.

In fede di che questo documento è stato firmato dall'ambasciatore di Russia a Londra e dal principale segretario di Stato di S. M. Britannica.

Fatto a Londra, il 30 maggio 1878.

Firmati: SCHUVALOFF.
SALISBURY.

II.

All'infuori delle stipulazioni del memorandum precedente, il Governo britannico si riserva di far valere al Congresso i punti seguenti:

A. — Il Governo inglese si riserva di domandare al Congresso la partecipazione dell'Europa nell'organizzazione amministrativa delle due provincie bulgare.

B. — Il Governo inglese discuterà nel Congresso la durata e la natura dell'occupazione russa in Bulgaria, e del passaggio attraverso la Rumenia.

C. — Il nome da darsi alla provincia meridionale.

D. — Senza occuparsi della questione territoriale, il Governo britannico si riserva di discutere le questioni di navigazione del Danubio, al che l'Inghilterra ha diritti pei trattati.

E. — Il Governo inglese si riserva di discutere al Congresso ogni questione riguardante gli stretti. Ma l'ambasciatore di Russia a Londra prende atto della comunicazione verbale che ha fatta al principale segretario di Stato, cioè che il Gabinetto imperiale s'attiene alle dichiarazioni fatte da lord Derby il 6 maggio 1877, e specialmente:

Gli accordi attualmente esistenti rivestiti della sanzione dell'Europa, che regolano la navigazione del Bosforo e dei Dardanelli, paiono al Governo inglese savi e salutari, e vi sarebbero, a suo avviso, gravi inconvenienti a modificarli in una delle loro parti materiali qualunque;

E il plenipotenziario russo insisterà al Congresso sullo *statu quo*.

F. — Il Governo inglese indirizzerà a S. M. il Sultano la domanda di promettere all'Europa di proteggere egualmente al monte Athos i monaci delle altre nazionalità.

Firmato: SCHUVALOFF.
SALISBURY.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno reca:

Un regio decreto (n. 4403), del 30 maggio, che autorizza il comune di Pontecasale ad assumere la denominazione di *Candiana*.

CRONACA

17 giugno.

Effemeridi torinesi. — 17 giugno.

1380. Patti ed accordi tra il comune di Torino ed il principe Filippo d'Acaia per la cessione ad esso comune dei proventi della gabella sul sale e sulle *casane*, cioè sui prestiti con pegno.

1714. Muore a Torino il maresciallo De Villars, celebre vincitore di Denain.

1855. Inaugurazione della ferrovia ad Arona. Prima prova del telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 9 al 15 giugno all'Ufficio dello stato civile municipale:

Charles Giovanni, impiegato, resid. a Torino, con Rebora Rosa, res. a Torino.

Pettazzi Luigi, impiegato, res. a Torino, con Bonanate Orsola, residente a Torino.

Aragno Vincenzo, macellaio, res. a Torino, con Biliardi Maria Benedetta, residente a Cuneo.

Brusa Luigi, cocchiere, res. a Castelletto Merli, con Finetti Petronilla, bonestante, resid. a Torino.

Bonanate Carlo, scultore in legno, resid. a Torino, con Foscalino Cristina, vellutaia, resid. a Torino.

Bezzani Gio. Batt., operaio alla Fabbrica dei tabacchi, resid. a Torino, con Gini-Ghet Maddalena, cuoca, res. a Torino.

Sibona Giuseppe, concimatore, resid. a Torino, con Vota Domenica, signorina, residente a Torino.

Negretti Arturo, ingegnere, resid. a Torino, con Palmieri Amalia, res. a Torino.

Raspino Carlo, mugnaio, resid. a Torino, con Grella Maria, filatrice, resid. a Torino.

Ambrosio Francesco, sellaio, res. a Torino, con Audisio Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Ferrero Giovanni Battista, muratore, resid. a Torino, con Stavarengo Maddalena, negoziante in taleria, res. a Torino.

Pugno Alfonso, falegname, resid. a Torino, con Fenoglio Carolina, soppressatrice, res. a Torino.

Pavese Giovanni Battista, esercente caffè, res. a Santo Stefano Belbo, con Motto Teresa, residente a Torino.

Stupenengo Pietro, muratore, resid. a Torino, con Lanterno Caterina vedova Colombo, cuoca, resid. a Torino.

Podio Giacomo, geometra proprietario, resid. a Torino, con Alessio Alessina, res. a Torino.

Moltano Alberto, panettiere, resid. a Torino, con Alvisi Adele, operaia, res. a Torino.

Corsini Carlo, operaio, res. a Torino, con Meacagno Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Olivero Luigi, meccanico, res. a Torino, con Meinardi Rosa, nastraia, res. a Torino.

Turco Francesco, caffettiere, res. a Mondovì, con Vecua Antonia, res. a Vicoforte.

Meille Guglielmo, pastore evangelico, resid. a Torino, con Peyrot Lina, resid. a Luserna S. Giovanni.

Governini nobile Segno, possidente, res. a Serravalle Pistoiese, con Fantoni Anna, resid. a Torino.

Finocchi Giuseppe, contadino, res. a Murlo, con Nardi Viola, contadina, res. a Murlo.

Bezzani Enrico, aggiustatore meccanico, resid. a Torino, con Brusa Anna, tessitrice in maglie, resid. a Torino.

Bertotti Giovanni, caporale nelle guardie daziarie, resid. a Torino, con Bosito Francesca, cameriera, res. a Torino.

Levi Felice, negoziante, res. a Carrù, con Fubini Emilia, res. a Torino.

Bourbier Edoardo, commerciante, res. a Roubaix (Francia), con Prelli Carolina, residente a Torino.

Martelli Giuseppe, capo-stazione alle Ferrovie, res. a Canelli, con Nimero Rosa, res. a Torino.

Pignatelli Francesco, contadino, resid. a Torino, con Barra Elisabetta, cuoca, res. a Torino.

Macchia Federico, cameriere, resid. a Torino, con Ruffo Domenica, cameriera, res. a Torino.

Appendino Pietro, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Vacalli Giuseppa, sigaraia, residente a Torino.

Cornese Carlo, inserviente, resid. a Torino, con Rivella Virginia, cuoca, res. a Torino.

Castrale Gio. Batt., braccianta, resid. a Torino, con Ferro-Milon Margherita vedova Bertino, res. a Torino.

Torta Giuseppe, caffettiere, resid. a Torino, con Garanti Soda, resid. a Torino.

Guglielmotto Vittorio, bracciante, resid. a Torino, con Milone Carola, soppressatrice, resid. a Torino.

Ferrante Pietro, orologiaro, res. a Torino, con Spilman Teresa, res. a Torino.

Olivero Domenico, negoziante, resid. a Torino, con Alisio Carola, res. a Torino.

Barale Michele, liquorista, resid. a Torino, con Piatti Margherita, res. a Torino.

Caveglia-Giulon Giuseppe Antonio, carrettiere, resid. a Torino, con Dalmastro Maria Anna Maddalena, res. a Torino.

Zavattaro Francesco, armaiuolo, res. a Torino, con Bertinatti Eugenia, res. a Torino.

Esami scolastici. — Ci scrivono la seguente notarella, e noi trovando che il lamento contenutovi ha perfettamente ragione, volentieri la pubblichiamo:

« S. E. l'ex-ministro Bonghi aveva (con qual criterio non lo saprei dire) interdetto agli alunni di scuola privata di presentarsi agli esami della sessione di luglio. A lui successero già due ministri i quali non pensarono ancora a togliere questo inconveniente. Ma perchè, domando io, un giovane che faccia gli studii sotto la cura paterna, oppure in un istituto privato, deve essere obbligato a subire gli esami nella sola sessione di ottobre? Perchè questa ingiusta parzialità? Purchè il candidato presenti il certificato degli studii fatti, io credo (e con ragione) che debba essere ammesso agli esami in ambedue le sessioni al pari degli alunni delle scuole governative.

« Se S. E. il ministro Desanctis rifletterà su questo inconveniente, credo che non tarderebbe a ripararlo. »

Monumento De Lachenal. — Ieri, alle nove antimeridiane, s'inaugurò nel Camposanto il busto eretto al compianto commendatore De Lachenal, consigliere d'appello, per cura di un Comitato composto dei numerosi amici del defunto.

Alla mesta e commovente cerimonia assisteva un discreto numero d'invitati che avevano quasi tutti conosciute ed apprezzate le doti che adornavano l'integerrimo consigliere.

Scoperto il busto (opera dello scultore Galeazzi) che venne trovato abbastanza rassomigliante, il prof. I. O. Mella, amicissimo del defunto e della di lui famiglia, parlò brevemente della vita del De Lachenal, rammentando più specialmente le sue qualità di patriota, di magistrato e di valente giureconsulto.

In seguito il figlio primogenito del defunto cavaliere De Lachenal, Luigi, con accenti rotti dalla commozione e dai singhiozzi, ringraziò con sentite parole il Comitato promotore per l'erezione del busto al padre suo e tutti coloro che, invitati, vollero rendere all'estinto un'ultima testimonianza d'affetto e di stima.

Montpensier a Torino. — Ieri è giunto a Torino, da Bologna, il principe Antonio Maria Filippo Luigi d'Orleans duca di Montpensier.

Egli è nato a Neuilly il 31 luglio 1824 ed è il 5° rampollo del re Luigi Filippo e della regina Maria Amelia. Sposò a Madrid il 10 ottobre 1846 la principessa Maria Luisa Ferdinanda di Borbone (sorella dell'ex-regina Isabella) dalla quale ebbe quattro figli: Maria Isabella nata il 21 settembre 1849, maritata a Luigi Filippo conte di Parigi; Maria Cristina nata il 29 ottobre 1852; Maria *de-las-Mercedes* Isabella, nata a Madrid il 24 giugno 1880 attuale regina di Spagna, e Antonio Luigi, nato il 23 febbraio 1866.

Il duca di Montpensier scese colla famiglia e seguito al *Grande Albergo d'Europa*.

Ieri sera assisteva con due suoi confidenti alla rappresentazione del teatro Balbo da un palco di proscenio.

La famiglia Montpensier è partita stamane alle 9 per la linea di Francia.

Nuovo ponte di salvataggio — Oggi alle ore 4 pom., nel cortile contiguo del *Butirro*, si farà prova d'un nuovo ponte metallico per salvataggio in caso d'incendi: l'inventò il signor Frattini e lo costruisse il signor Porro, ambedue di Milano. È uno di quei congegni che comunemente diconsi *ascensori* e che con poca forza di braccia si sviluppa e sale alto a più di 20 metri d'altezza, gradatamente a piani e prestamente, sormontato da un terrazzino circondato da barriere, sul quale anche un bambino può stare al sicuro, senza contare che vi troverebbero posto robe e masserizie.

Se la prova riesce, come tutto induce a credere, l'acquisto del ponte sarà, fra le tante spese municipali, una delle più utili, essendo esso destinato a surrogare gli attuali pesanti e poco sicuri castelli dei muratori.

Gli artisti milanesi allo scalo di Porta Nuova. — Nuovo e strano e tutto lor proprio modo di sentire hanno gli artisti! Se vi foste trovati anche voi, o lettori, iersera verso le 8 allo scalo di Porta Nuova, n'avreste avute le prove.

Alle 7,30 erano già là, ad aspettare i confratelli milanesi, molti artisti della nostra Orchestra e i principali membri del Comitato dei Concerti popolari. Alle 7,40 arriva il treno di Milano. Centoventi teste sbucano dagli sportelli: s'aprono quelle gabbie e ne escendono bei tipi d'artisti. Un vocio, un chiamarsi, un salutarsi, un presentarsi gli uni gli altri e farsi a vicenda mille interrogazioni.

E Pedrotti dov'è? Dov'è Faccio? Pedrotti... Faccio... Rampazzini... E Pedrotti e Faccio, i due veronesi, piccoletti a tu per tu, grandi del pari sulle scranne da direttore, in quel brulichio si trovano finalmente: si saltano al collo, si abbracciano come due fratelli. E poi attorno a loro un capannello, si discorre, si ciarla sempre, e quando non basta più il discorso e la ciarla, si alza la voce, si esclama, si grida... I due maestri piccoletti, asciutti, sono sempre il centro.

— Quanti minuti abbiamo di fermata?

— Tre quarti d'ora.

— Allora qua al Caffè; andiamo a combinare, a parlarci, a concludere addirittura.

Mentre gli altri artisti seguitano a correre in su e in giù a cercarsi sotto la gran tettoia, lo stato maggiore delle due parti, Faccio e Rampazzini pei Milanesi, Pedrotti e Bertuzzi coi membri del Comitato pei Torinesi, si ritirano nelle sale del Caffè della Stazione.

— Dunque lo si fa questo concerto-monstre delle due orchestre?

— Sì, per bacco. — E quando? — Al 14 luglio. — Ci aspetterete? — Senza dubbio. — E il programma? — Qua combiniamolo.

— Di Verdi... di Mercadante... di mio... di tuo... E di papà Rossini? — Signor, di papà Rossini. — Oh bene: ordiniamo gli otto pezzi. Questo prima, questo d'intermezzo, questo poi, quest'altro di chiusa. È fatto. Che programmone italiano! E quando sarà eseguito da tutti i nostri bravi!

— Stupendo programma! Quello sarà un concerto!

Ma a ritrar quei dialoghi e quelle esclamazioni ci vuol tutta la foga, tutto l'entusiasmo dei due maestri veronesi.

E in meno di mezz'ora, senza tanta diplomazia, ecco dai due campioni conchiuso un grande avvenimento: l'Italia musicale al Trocadero.

Ma è l'ora di ripartire: presto, si parte, si risale. Addio Pedrotti, addio Faccio, addio Fasò, Bertuzzi, Bercanovich, Rampazzini, Simonetti..... addio.

Una scampanellata a cadenze, un sibilo del macchinista, un altro più prepotente, uno sbuffo di fumo e di foco e il lungo treno s'avvia.

— Evviva il maestro Pedrotti! — tuona una voce. — Evviva! Evviva! — fanno eco da 10 vagoni con un sol grido 120 artisti.

Si è commossi e si sventolano cappelli e fazzoletti. Intanto il treno piglia la corsa e come un lungo nastro esso si svolge alla prima curva fuori della tettoia.....

Hanno davvero un modo lor proprio di sentire gli artisti!

Accademia di canto corale. — Il decimoterzo saggio accademico dato ieri alle 2 in via d'Angennes, n. 19, non poteva riuscire meglio per la perfetta esecuzione dei pezzi scelti con molto buon gusto dall'egregio maestro Stefano Tempia.

Il pubblico, composto in gran parte di gentili signore, assai numeroso, applaudì calorosamente tutti i pezzi del programma, che venne assai gustato.

Riscossero maggiori applausi il coro della *Vestale* di Gaspare Spontini, di cui si chiese il *bis* che verrà, speriamo, accordato in un prossimo saggio, ed il canto di caccia di Mendelssohn, che fu trovato graziosissimo, e venne cantato con mirabile accordo dalle coriste e dai coristi.

Piacque pure il *Credo* (che fa parte di una *Messa a 4 voci* con grande orchestra) del maestro Tempia.

Temporale. — Ieri, verso le 4 pomeridiane, si è scaricato sulla nostra città un acquazzone misto a grandine che è durato circa 20 minuti.

Il più grosso del temporale è caduto però sulla collina ed in diversi paesi del circondario, come Troffarello, recando qualche danno ai frutteti.

In seguito all'avvenuto cambiamento d'atmosfera ieri e stanotte faceva quasi freddo.

E siamo a metà giugno!

Barabbate. — Ci scrivono:

« Ieri sera verso le 6 1/2 m'avviavo alla Villa della Regina. A metà salita vidi una frotta di mascalzoni che con turpi parole e turpissimi atti offendevano quante donne, o sole od accompagnate, passavano presso di loro. E ciò con una prepotenza e con una domestichezza che dimostravano chiaro e tondo che della impunità erano sicuri.

« Guardie pronte, carabinieri pure.

« È questa la civiltà tanto vantata della città nostra?

« Signor Questore... faccia perlustrare quella strada frequentatissima in questa stagione e specialmente nelle ore serali. E provveda un po' a toglierne di mezzo la turba dei piccoli e grandi *barabba* del borgo... e di altri siti. »

Cronaca nera. — *Malfattori ad Ivrea.* — La mattina del 10 una banda di malfattori commise nel territorio d'Ivrea varie aggressioni ed un'invasione, facendo bottino di robe e di denaro per un valore di oltre 600 lire.

Scontratasi poco dopo con una squadra di carabinieri, ne seguì una viva fucilata, nella quale un carabiniere rimase ferito.

I malandrini riuscirono a darsi alla fuga, lasciando sul terreno le robe rubate ed una giacca turchina appartenente ad uno di loro, non così i denari.

Pare che due dei grassatori siano rimasti feriti ed uno anche piuttosto gravemente e che siano fuggiti nella direzione di Castel Bolognese.

A Torino.

Aggressione. — Un tale Giovanni V., nell'uscire dalla *Cantina dei Mursi* in via Corte d'Appello, verso la mezzanotte, si trovò dinanzi uno sconosciuto che minacciandolo al petto con un lungo stile gli intimò di consegnar orologio e denari. E senza aspettar risposta strappò dal taschino del panciotto catenella ed orologio e se la diede a gambe.

Sempre cittadini. — Uno di essi, conducente la vettura N. 180, o troppo distratto od addormentato, andò ad investire sovra il marciapiede di via Lagrange una persona che svoltava dal canto di via Andrea Doria. Sbalzata ed arrotata alle gambe, non ebbe per fortuna ferita grave.

*** *Gelosia.* — Che brutta bestia è la gelosia! Per essa ieri un carradore (D. B.) ed una lavandaia (D. A.) si azzuffarono in via dalle Rosine e se ne dissero tante che fu mestieri ricorrere alla forza pubblica per acquetarli.

Dei litiganti la donna riportò un colpo di bastone al capo, l'uomo una graffiatura al viso (la carezza del sesso debole).

*** *Sempre il vino!* — Due conciatori, B. D. e B. D., avendo bevuto più dell'usato, si scambiarono prima una mitraglia di epiteti e poi vennero ai fatti. L'ultimo B. D., impugnato un falcetto, ne menava all'avversario parecchi colpi ferendolo alla mani ed al capo.

Il ferito dalla Barriera di Milano dovette essere trasportato all'Ospedale Mauriziano.

*** *Sorprese notturne.* — L. C., tipografo, uscendo ieri sera, verso le 11, dal *Caffè Chinese*, angolo via Belleria e Santa Chiara, venne improvvisamente ferito a tergo all'omero sinistro, leggermente però, da uno sconosciuto vestito civilmente, il quale si diede poscia alla fuga.

Il ferito ignora affatto il movente di questo assalto.

Che sia stato scambiato per un altro?

*** *Antichi rancori.* — Un giovane d'anni 18, certo C. M., passando ieri pel Parco Cavour, s'imbattè in un tale con cui aveva antica ruggine.

Vedutolo ed apostrofatolo fu un amen. L'altro, per essere all'altezza dei tempi, estrasse di tasca un coltello e diede una puntata nel braccio all'avversario.

Per fortuna la ferita non è grave.

*** *Che colpo di bastone!* — Altra rissa si ebbe in via Nizza fra due operai, G. D. e B. S. Quegli con un colpo di bastone ferì piuttosto gravemente al capo il compagno.

Il G. D. venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

*** *Arrestati:* 3 per furto, 1 per iscrocco, 1 per omicidio, 3 per disordini ed ubbriachezza, 1 per ferimento.

STATO CIVILE DI TORINO — 16 *giugno*.

Morti. — Toja Giovanni, d'anni 34, di Torino, caffettiere — Cecili Giovanni Claudio, id. 85, di La Chambre (Francia) — Ronco Giuseppe, id. 43, di Borgaro Torinese, albergatore — Montaldo Angelo, id. 20, di Moncalieri, pensionato — Testori Giovanni Maria, id. 40, di Toscolano, rappresentante di commercio — Ex Vittoria nata Marcellino, id. 58, di Torino — Bacchetta Maddalena nata Arduino, id. 61, di Torino — Grandi Giacomo, id. 63, di Venaria Reale — Griffa Domenica nata Bechis, id. 33, di Saluggia — Visario Lucia, id. 32, di Torino — Martini Antonio, id. 83, di Pradleves, bracciante — Rossotto Rosa, id. 72, di Rivalba, serva — Nosenzo Chiara, id. 48, di Asti, serva — Bollero Giovanni Battista, id. 73, di Bosconero, agricoltore — Marisaldo Brigida, id. 26, di Torino — Più 12 minori d'anni 7. — *Totale 27, cioè in domicilio 22, negli ospedali 5.*

Nascite 12, cioè: maschi 9, femmine 3.

Matrimoni celebrati 4.

Spettacoli d'oggi

Balbo, o. 8 1/2. — *Linda di Chamounix*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Alfieri, *riposo.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

16 giugno 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 s. 728,6	+15,7	11,2	81	14° 23'	N E d.	copert.
9 a. 729,3	+19,5	9,4	54	14° 21'	E d.	ser. n.
12 m. 729,0	+20,3	8,6	47	14° 25'	N O d.	n. ser.
3 p. 728,7	+21,2	8,8	45	14° 29'	E d.	copert.
6 p. 730,4	+15,9	9,4	67	14° 25'	O d.	piogg.
9 p. 730,9	+15,2	9,3	71	14° 28'	O d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 14,2 (Massima + 22,0

Acqua caduta mill. 4,9

Minima della notte del 17 giugno + 10,9.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 18 giugno 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 20 — Tramonto, 8 6.

Nascere della **LUNA**, 10 50 sera. — Passaggio al meridiano, 3 1 matt. — Tramonto, 7 47 matt.

Ilorae della **Luna** 18°.

CORRIERE DELLA SERA

16 giugno.

NOTIZIE DA ROMA.

14-15 giugno.

Il re Umberto al Principe di Rumenia. — Il re Umberto ha mandato l'Ordine della SS. Annunziata al principe Carlo di Rumenia.

— *Un inviato del Re di Schoia.* — È giunto a Roma un inviato del Re di Schoia, il quale a nome di quel sovrano deve presentare dei regali al Re d'Italia.

Questi doni erano destinati a Vittorio Emanuele, e saranno ora presentati al di lui augusto figlio.

— *Congresso pedagogico.* — Il Consiglio comunale di Roma votò un sussidio di lire 1000 per il prossimo Congresso pedagogico.

— *Contro l'abolizione della tassa macinato.* — Il Comitato costituitosi contro l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori si compone degli onorevoli Salaris (sardo), Diligenti (toscano), Melodia (napoletano) e Cancellieri, Cordova, Borruso ed Inghilleri (siciliani).

— *Il progetto sugli arsenali.* — Il progetto di spesa per riordinamento degli arsenali marittimi incontra qualche opposizione negli Uffici della Camera, ma generalmente si crede che verrà approvato.

A commissari vennero eletti gli onorevoli Morelli, Fambri, Ronchei, Mazza, Brin, Giambattani, Solidati e Carbonelli.

La Commissione per l'esame del progetto risultò composta così: Brin presidente, Salaris, segretario e Fambri relatore.

— *Clericali alle urne.* — Tutti gli impiegati civili e militari pontificii, godenti l'assegno del Vaticano, che si trovano momentaneamente fuori di Roma, hanno ricevuto ordine di ritornarvi domenica per partecipare alle elezioni amministrative colla minaccia di perdere lo stipendio.

— *Bonifiche e miniere.* — Quando si ricostituisca il Ministero di agricoltura e commercio, il ministro Baccarini opina che il servizio delle bonifiche nelle quali è competentissimo, debba rimanere aggregato al servizio idraulico dipendente dai lavori pubblici, e così pure che le miniere non si debbano distaccare dal servizio tecnico presso lo stesso Ministero.

— *Scambio di pubblicazioni.* — Il Governo francese fece a quello italiano la proposta dello scambio di tutte le principali pubblicazioni ufficiali che vengono alla luce, nell'uno e nell'altro paese, in un numero di copie sufficienti per poter dotare le rispettive primarie biblioteche.

Il Ministro dell'istruzione pubblica, a cui venne diretta la domanda del Governo francese ha nominata una Commissione composta del prof. Govi Gilberto, prefetto della biblioteca Vittorio Emanuele in Roma, presidente, e dai membri: prof. Cremona, prof. Amari, comm. De Paoli, direttore degli archivi di Stato in Roma, e Luigi Bodio, direttore generale della statistica presso il Ministero interni, con incarico di preparare un elenco di tutte le pubblicazioni ufficiali fatte in Italia, le quali meritino di essere date alle biblioteche francesi. Al prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele spetterà l'incarico di concentrare presso di sè tutte le pubblicazioni e spedirle poscia al loro destino in Francia.

Notizie militari.

Nuovi distretti militari. — S. M. il Re, in udienza del 13 giugno, ha firmato un decreto in virtù del quale al 1° luglio 1878 saranno formati i seguenti distretti militari di seconda classe: Vercelli (75); Monza (76); Belluno (77); Taranto (78).

Con la stessa data del 1° luglio 1878 i nuovi distretti passeranno a rimarranno a far parte dei corpi d'armata e delle divisioni militari a seconda di quanto prescrive la legge del 22 marzo 1877 sulla circoscrizione militare territoriale.

Le sottoindicate compagnie di distretti attualmente esistenti passeranno a quelli di nuova formazione appresso segnate.

La 2ª compagnia del distretto di Novara passa a quello di Vercelli;

La 3ª compagnia del distretto di Milano passa a quello di Monza;

La 2ª compagnia del distretto di Treviso passa a quello di Belluno;

La 2ª compagnia del distretto di Lecce passa a quello di Taranto.

Inoltre la 2ª compagnia del distretto militare di Potenza, con la stessa data del 1° luglio, rimane sciolta e il personale della medesima passerà alla compagnia permanente che rimane al distretto, in soprannumero qualora ecceda i quadri.

— *Capitani di stato maggiore promossi maggiori.* — Un altro decreto ministeriale ordina che i capitani di stato maggiore nei primi diciotto mesi non possono venire nominati relatori.

— *Promozioni.* — Con decreto reale 13 giugno vennero fatte le seguenti promozioni: nei maggiori di fanteria furono nominati tenenti colonnelli, sette capitani furono promossi maggiori, otto luogotenenti a capitani e dieci sottotenenti a luogotenenti.

— *Cambiamenti di guarnigione.* — Nel prossimo autunno, salvo imprevedibili circostanze, avranno luogo i seguenti cambiamenti di guarnigione di reggimenti di cavalleria:

Regg. Piemonte Reale (2°) da Caserta a Lucca;
" Genova (4°) da Terni a Capua;
" Novara (5°) da Saluzzo a Milano;
" Aosta (6°) da Vicenza a Bologna;
" Milano (7°) da Parma a Vicenza;
" Firenze (9°) da Milano a Saluzzo;
" Alessandria (14°) da Lucca a Verona;
" Piacenza (18°) da Verona a Caserta.

Contemporaneamente agli ora detti cambiamenti di guarnigione avranno luogo anche i sotto indicati traslocamenti di comandi di brigata di cavalleria:

Comando della 5ª brigata da Lucca a Caserta;
" 7ª brigata da Lodi a Piacenza;
" 9ª brigata da Saluzzo ad Alessandria.

Agitazione operaia a Molinella.

Circa 500 operai si presentarono avant'ieri al Municipio di Molinella in provincia di Bologna domandando pane e lavoro; in presenza di una agitazione che potrebbe diventare pericolosa per l'ordine pubblico, le Autorità locali hanno spedito sul luogo una compagnia di truppa accompagnata da un capitano dei carabinieri e da un delegato di pubblica sicurezza.

In seguito a ulteriori dispacci, è partito da Bologna alla volta di Molinella uno squadrone di cavalleria.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Roma, 16. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Luzzatti, che confuta la relazione fatta contro il Trattato di commercio italo-francese dal relatore Berlet alla Camera di Versailles. Citando fatti e prove anche desunte dalla sua negoziazione, dimostra come la condotta della Francia non puossi in nessun modo giustificare.

Parigi, 16. — Il *Journal des Débats* dice che il rigetto del Trattato di commercio franco-italiano farà riflettere e ricondurrà la Francia e l'Italia alle buone dottrine. Si rinnovino le trattative, si concluda un nuovo Trattato, così liberale come quello spirato, e la Camera francese lo accetterà.

Berlino, 16. — La Russia sembra disposta a ritirare le sue truppe dalla Rumelia, se i Turchi sgombrano Varna e Schumla. Nessuna potenza ha un interesse di primo ordine nella questione della Bessarabia.

Domani, alle ore 2, avrà luogo la seconda seduta del Congresso. Gorciakoff è indisposto; ma in nessun caso la seduta di domani verrà aggiornata.

I Circoli bene informati smentiscono che la Grecia abbia presentato al Congresso un *memorandum*, chiedendo la cessione del territorio turco.

Londra, 16. — L'*Observer* dice: Si hanno motivi di credere che un accordo siasi stabilito fra l'Austria e la Russia, tutelante gl'interessi dell'Austria, come gl'interessi inglesi furono tutelati dall'accordo tra Schuvaloff e Salisbury.

Lo Czar desidera che i primi Ministri delle potenze, riuniti ora a Berlino, tengano una conferenza speciale per discutere sulle misure contro il socialismo. I Ministri inglesi non assisteranno a tale conferenza.

Parigi, 16. — Una lettera del duca di Aosta associasi al lutto della Francia per la morte di Baraguay D'Hilliers.

Malta, 16. — Il duca di Cambridge è arrivato stassera; domani avrà luogo una rivista.

Parigi, 16. — Un dispaccio da Ragusa del 16 corrente non parla punto del conflitto che dicesi avvenuto fra turchi e montenegrini. Dice soltanto che tutti i capi insorti dell'Erzegovina si sono riuniti oggi a Cettigne dietro invito del principe Nikita. Il Montenegro fortificasi attivamente verso l'Albania.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

PARIGI, 16, ore 2,15. — Nei circoli diplomatici ha fatto molta sensazione una lettera del principe russo Mestcerki pubblicata dal *Nord*, foglio ufficioso del principe Gorciakoff, in cui è detto che la Russia, benchè desideri la pace, è perfettamente disposta ad affrontare i sacrifizi di una nuova guerra piuttosto che sopportare che si faccia offesa alla sua dignità.

— Il numero di stranieri arrivati a Parigi per visitare l'Esposizione è enorme.

CASALE, 16, ore 4,45. — Oggi ebbe luogo la votazione di ballottaggio per l'elezione a deputato, tra l'avv. Aristide Oggero e il sindaco avv. Piccaroli.

La votazione riuscì favorevole all'avvocato Aristide Oggero, il quale venne perciò proclamato deputato di Casale, in sostituzione del compianto Manara.

Del mattino.

ROMA, 17, ore 9,25. — Non è ancora ultimato, causa il grande numero di votanti, lo spoglio della votazione di ieri per la nomina dei consiglieri comunali.

Pare però assicurato il trionfo della lista unica portata dal Comitato dei Cinquanta, presieduto dall'on. Baccelli, meno forse nei due nomi di Castellani Alessandro e Petroni Giuseppe, sostituiti da quelli di Gabrielli Placido e del principe Don Camillo Aldobrandini, che figuravano nella lista del Comitato l'*Unione Romana* e in quella sostenuta dal *Popolo Romano* (*).

— Appena si seppe iersera che i presagi della vittoria erano per i liberali, ebbe luogo in piazza Colonna alle ore 11 un'imponente ed entusiastica dimostrazione alle grida di: *Viva Cairoli! Abbasso i clericali e i conservatori!*

— I risultati finora conosciuti sono i seguenti: Il marchese Vitelleschi Francesco, capolista liberale, ottenne 6422 voti. Dopo di lui viene subito Cairoli che ebbe 6190 voti.

Il principe Camillo Aldobrandini, capolista clericale, riportò voti 4340.

La vittoria dei liberali sarebbe stata completissima senza le deplorate dissensioni dell'Associazione costituzionale, del *Popolo Romano* e del *Fanfulla*.

VIENNA, 17, ore 10,10. — L'Austria si è resa intermediaria fra la Germania ed Ernesto Augusto, principe ereditario di Hannover, per produrre una riconciliazione.

Il Principe riconoscerebbe i fatti compiuti e non solleverebbe più alcuna pretesa sull'antico regno d'Hannover che continuerà a rimanere una provincia prussiana.

Essendo che Guglielmo, duca di Brunswick e Luneburg, e capo della linea maggiore di Brunswick-Luneburg, è senza eredi, il principe Ernesto Augusto, capo della linea minore della stessa famiglia, sarebbe chiamato a succedergli come duca e governatore del Brunswick.

La Germania restituirebbe poi al principe Ernesto Augusto il fondo di Wehlen, che ora è sotto sequestro, ed è amministrato dalla Prussia.

— In una conferenza particolare tra lord Beaconsfield, il conte Sciuvaloff e il conte Andrassy fu trattata la questione della Bulgaria.

PARIGI, 17, ore 9,25. — Il grande avvenimento di cui si parla quasi esclusivamente è la corsa di ieri al bosco di Boulogne pel Gran-Premio di Parigi di 100,000 franchi.

Il premio fu vinto da *Thurio*, cavallo inglese appartenente al principe Soltikoff e che superò il cavallo *Insulaire*, del conte Lagrange, stanco per aver traversato tre volte la Manica in quindici giorni.

Credevasi che le maggiori probabilità fossero per *Insulaire*.

Una folla enorme assisteva alle corse.

Erano presenti lo Scià di Persia, il Duca d'Aosta, la regina Isabella, il principe Vittorio d'Austria, il Duca di Coburgo.

Il Duca d'Aosta, oltre all'aver stabilito un ex-premio d'estate di 6000 fr., ha fatto dono al Comitato delle corse di un gruppo in bronzo rappresentante Teseo che uccide il Minotauro.

L'ultima corsa ha dato un incasso di 250,000 franchi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO EDMONDO gerente.

Ieri mattina alle ore sei ant., dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

G. M. Testori

munito di tutti i conforti della nostra Religione; la sepoltura avrà luogo questa sera alle ore otto pom., partendo da via Andrea Doria, n. 6. La famiglia desolata si fa un dovere di avvertire tutti i suoi amici. (2947)

Lunedì, 17 giugno, alle ore solite,
via Roma, nella bottega e magazzini, N. 18,

INCANTO

dei mobili e merci caduti nell'eredità del fu Giorgio Ferro.

Si venderanno specchi con cornici dorate di ogni dimensione, cristalli bianchi forti di Francia per parapetti, piccole luci bianche da specchio, quadri con oleografie, *albums*, cornici a *passepartout* per uso fotografie, cornici dorate in bacchetta, apparecchi pel gas, banco, scrivania, scaffali, ecc.

0565 GIO. BATT. ALLOATI, *perito giurato.*

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. — Deposito generale di tutti i preparati di *catrame* (goudron), capsule *Guyot e Guillot*. — **Elatina** soqua-catrame L. 1 50 — **Pastiglie** *goudron di Norvegia* di L. 1, e da cent. 80. — **Sciroppo** di *catrame* con *codeina* L. 1 50. 1546

Bertoli cav. Domenico chirurgo meccanico dentista, via Roma, n. 9, Torino, avvisa aver associato il valente *operatore meccanico* **Gervasio Marengoni** (già collaboratore del dott. cav. Garelli). (2068)

Competente mancia

a chi avesse trovato un orecchino con perla *brillant*. — Recapito all'Agenzia succursale della *Gazzetta Piemontese*, piazza Castello, num. 26. (2248)

Bagni di Mare — ALBERGO ROMA.

Vedi 4ª pagina.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto da maestro **Anelli.** (1789)

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 15 giugno 1878.

Torino	— 30	— 49	— 20	— 64	— 68
Milano	— 23	— 1	— 18	— 82	— 57
Venezia	— 5	— 78	— 72	— 61	— 56
Firenze	— 43	— 8	— 71	— 51	— 86
Roma	— 81	— 58	— 36	— 87	— 31
Napoli	— 30	— 40	— 78	— 55	— 25
Bari	— 68	— 47	— 59	— 72	— 74
Palermo	— 48	— 24	— 70	— 77	— 88

(*) Vedi nostra corrispondenza da Roma.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 15 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	462 41
	Trame	2	149 80
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	612 21
	Tot. nel mese a oggi	94	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	9	846 07
	Trame	1	99 94
	Greggia	1	18 72
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	963 73
	Tot. nel mese a oggi	190	
Condiz. estere di N. Possono	Organzino	4	373 28
	Trame	»	» »
	Greggia	1	10 08
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	383 36
	Tot. nel mese a oggi	34	

BORSINO.

Torino, 15 giugno (ore 5 pom.).

Fiacchi in principio di Borsa, Parigi subito si rialzò a causa della risposta dei premiati di quindicina, e seguita in proporzioni energiche il buon andamento.

Anche i fondi francesi partecipavano del movimento e la settimana finanziaria si chiudeva sotto buonissimi auspicii.

Il 3 0/0 a 76 70; il 5 0/0 a 112 85; l'Italiano a 77 25 e l'Inglese a 95 9/16.

Quest'ultimo valore è sempre fiacco, e sembra ragionevole conoscere come il Congresso non debba condurre tanto lisciamente le cose a buon fine, come lo dimostrerebbe il mercato di Parigi. Affar di tempo!

Da noi si esordì sull'apertura piuttosto fiacchi a 82 70 e 82 75, ma si chiuse a prezzi migliori.

Oro da 21 55 a 21 60.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 17 giugno 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 82 75 77 1/2 — In l. 82 95 95 f.o.

Corso legale 82 75.

Oro da 21 60 a 21 65.

CAMBI		a vista den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Franc.	breve lungo	meno 2	107 95 108 25	— —	— —
Svizzera	meno 3		107 85 108 15	— —	— —
Londra	più 2 1/2		— — — —	27 —	27 05
Germania	più 4		— — — —	131 1/2	132 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 giugno 1878.

La debolezza della Rendita alla Borsa di Parigi nella giornata di sabato fu un'abile manovra onde non fosse levata una gran parte delle Rendite vendute a premio, per le quali veniva data la risposta in quel giorno. Quindi si fece scendere l'Italiano fino a 76 65, mentre dopo la risposta dei premi salì a 77 30, per chiudere a 77 25.

Ecco del resto l'aumento di sabato in confronto del giorno precedente:

Il 3 0/0 da 76 60 saliva a 76 70 e 77 30; il 5 0/0 da 112 45 saliva a 112 85 e 113 15; l'Italiano da 76 85 saliva a 77 25, rimanendo un po' più debole alla riunione di ieri, domenica, a 77 20, che al cambio medio del giorno, 108 10, farebbe da noi 83 45.

Invece alla nostra Borsa di questa mattina si scendeva a 83. Si faceva quindi 83 05, per chiudere a 83 02 1/2 più in lettera che in denaro.

Le notizie del Congresso mancano interamente. Però alcuni dispacci mostrerebbero di temere delle difficoltà a cui da prima non si era pensato.

Si spera però sempre di riescire alla pace, mercè la ferma volontà della Germania di addivenire a questo risultato.

Intanto la Borsa vi crede pienamente, e continua il movimento di rialzo, particolarmente per l'Italiano in vista del vaglia che a Parigi si stacca il 6 luglio. Però scrivono che il mercato per l'Italiano è assai ristretto, ciò che si spiega per la disfatta dei ribassisti.

Az. Banca Naz. a 2072 a 2075.
Mobiliare da 693 a 695.
Az. Banco Sc. 800 a 801.
Az. Banca Subal. 813 a 814.
Az. Tabacchi 865 a 868.
Az. Meridionali 357 nom.
Obbl. Meridionali 260 a 261.
Obbl. Cavour 510 a 511.
Cartelle S. Paolo 474.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 17 giugno 1878.

LUGGO	Qualità superiori		Qualità comuni		Qualità inferiori		Quantità in mirag.
Acqui	54	59	42	49	36	39	180
Alba	54	59	44	49	38	43	2800
Asti	52	46	45	38	37	28	6500
Bra	45	56	40	44	35	35	1100
Carmagnola	46	56	38	44	32	36	2800
Castelnuovo d'Asti	49	55	38	47	—	—	885
Casale	52	59	45	49	37	39	650
Cavour	43	46	44	48	41	37	1052
Cava	50	54	35	42	30	36	180
Chieri	49	55	35	40	—	—	150
Chivasso	39	42	35	38	25	34	280
Crema	33	32	32	31	30	31	400
Cremona	33	32	31	30	29	27	220
Fossano	49	42	36	40	25	30	100
Gualtalla	52	42	42	38	18	19	40
Ivrea	42	39	38	36	35	31	400
Mantova	40	50	30	40	—	—	1000
Nizza Monferrato	53	40	42	35	—	—	498
Novara	45	36	35	30	29	20	7500
Novi Ligure	49	47	37	35	30	25	1077
Parma	50	50	45	49	28	29	3000
Pinerolo	55	60	42	51	42	47	1800
Racconigi	44	50	37	43	30	35	3200
Rivarolo Canavese	43	55	38	42	32	36	350
Rocca S. Casciano	51	35	35	25	20	15	400
Saluzzo	46	52	30	45	32	38	2060
Savigliano	50	45	43	38	35	25	600
Scandiano	52	49	42	—	—	—	377
Stradella	40	47	32	37	25	31	2000
Tortona	47	51	36	45	12	25	406
Voghera	52	43	42	31	31	29	1500
Torino	43	54	38	41	28	37	4000

MAGAZZINO DI NOVITÀ

TORTONE E GARITTA

TORINO — 2, Via Doragrossa, 2 — TORINO

Oramai tutti sanno che la Casa **TORTONE e GARITTA** vende a prezzi inferiori di tutte le altre di Torino; e per confermare questa nostra asserzione pubblichiamo qui sotto i prezzi degli articoli veramente eccezionali ed esclusivi della nostra Casa.

NUOVO RIASSORTIMENTO

TROCADERO (Grande successo) Tessuto lana, altezza 60 cm. L. 0 50 il metro

FROU FROU, tessuto lana, altezza cent. 60 a . .	L. 0 60	il metro	ALPACA GLACÉ 65|70 uniti, colori recenti L. 1 55 p. 1 25 il metro
ZEPHYR stoffa a nessuna inferiore per durata . .	„ 0 50	„	SOTTANE percallo con volant pieghettato . . 3 90 „
CRETONNE, Percallo (incredibile) alt^za 80 cm. tinte solidissime	„ 0 55	„	Id. id. qualità superiore . . . 4 50 „
TAFFETAS BÉIGE, colori recenti, alti 60 centimetri	„ 0 80	„	GRENADINE novità . . . . . 0 90 „

Vesti da Camera da L. 3 50, 3 75 a L. 10 — Abiti tela confezionati da L. 7 50 a L. 12.

ASSORTIMENTO IN SETERIE A PREZZI NON MAI PRATICATI

NERE, da L. 2 85 a L. 16 il metro — COLORATE, da L. 4 20 a L. 12 il metro

Siamo in grado di sottoporre alla nostra numerosa Clientela un grandioso e svariato assortimento di tutti gli articoli di alta novità della stagione a prezzi moderatissimi.

NB. Sulla merce vecchia si farà il 50 0|0 di ribasso dal prezzo di costo.

SPECIALITÀ PER LUTTO

Svariato assortimento Punte PIZZO da Lire 7 50 a Lire 150.

Spedizione di campioni franchi di porto dietro richiesta.

VILLA DI 12 CAMERE D'AFFittare, a mezz'ora da Torino, con giardino inglese, frutta ed orto.
Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 2234

ALLOGGIO DA SUBLOCARE pel 1° ottobre, con favorevoli concessioni. Piazzetta S. Martiniano, N. 27, piano 4°, composto di 10 camere, sottotetto, due cantine, acqua potabile e calorifero. Visibile dalle 2 alle 5. 2240

DA VENDERE UNA PICCOLA Villa con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2243

ARMONIUM

per Sala e per Chiesa
Prezzi moderatissimi.
Catalogo illustrato gratis.
Stabilimento TUBI in LECCO. 2242

CELSA VINCENZO

annunzia all'onorevole sua clientela l'impianto della sua **fabbrica da carrozze**, in via Saluzzo, N. 13, Torino. 5250

DIFFIDAMENTO

Fontana Bartolomeo diffida che, stante smarrimento, si rifiuterà di pagare 2 tratte di L. 350 caduna, ordine Mazzucconi Angelo, in data 14 giugno. Diffida pure di non accettare la tratta in data 4 giugno, firmata Consavella Pietro.
2251 FONTANA BARTOLOMEO.

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE
al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino**, proprietari. 2227

CINTO ROTA

Qualunque ridicibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (7. 08)

I DENTI NATURALI vacillanti, guasti, sporchi, anneriti, calcinati, storti, difformi, fuori di posto, disuguali, ecc., il rinomato **Dentista Americano** è senza rivali per aggiustarli senza dolori. Prezzi modici, via S. Tommaso, 4, Torino. 2192

Apertura 20 giugno

BAGNI DI MARE IN ONEGLIA

Apertura 20 giugno

Albergo Pensione Ligure

A cinque minuti dalla stazione e dal mare, in amena e ridente posizione, si innalza l'elegante Palazzina (Villa Perasso) di recente costruzione, con annesso giardino, la quale presenta ai signori Bagnanti le più moderne comodità, con le migliori facilitazioni di

TRATTAMENTO

COLAZIONE: tre piatti di cucina, formaggio, frutta, pane, bottiglia vino.
PRANZO: minestra, quattro piatti di cucina, dolce, formaggio, frutta, pane, bottiglia vino.

Prezzo dei due pasti suddetti lire 6.

Camera con un letto ad una piazza, compreso candela e servizio L. 1 50.
Id. con un letto a due piazze id. id. » 2 —
Id. con due letti ad una piazza id. id. » 2 50.

Servizio caffè a parte — Per ragazzi e domestici prezzi moderati a convenirsi.

Dirigere domande in Oneglia al proprietario signor GIACOMO PERASSO. 2252

Ai bagni di mare in Alassio

ALBERGO ROMA

Casa costrutta espressamente per Albergo e sulla riva del mare per maggior comodità dei Bagnanti.

PENSIONE GIORNALIERA A PREZZI MODERATI
SALONE DI LETTURA
con Pianoforte e giuochi

UNICO ALBERGO AVENTE UNO SPAZIOSO GIARDINO

ROSSI MADDALENA, *proprietaria.*
Si affittano pure due Ville in Sanremo. 2217

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.
NB. Esigere la firma **Taricco**.
Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri. 30

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.
Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, tosse, ecc.
Presso la drogheria R. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0553

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China* che si ottiene da sé al momento col **Kina P. Carles** *concentrato*, adottato in Francia. — *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* — Flacone L. **1 60**. — Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Torino da G. Damiano, farmacia Centrale. 2185

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, la *Dispepsia*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Il *trionfo d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,824 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 49,899. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e mali notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Cura n. 18,744 — Il dottor Sherland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522 — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. fr. 2 50; 1|2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e **C.** (limited) *N. 9, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Heid Muller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alasiti, *via San Tommaso*, 25 - Bertona, *via S. Massimo*, 2 - Betrale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - L. Ginistelli, *via Doragrossa* - Sossi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frotto, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Geresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Torino, Tip. Sorz e Favale.